

il servizio di assistenza agli utenti (3000 circa) è l'unico erogato attraverso il ricorso a risorse esterne sulla base di un contratto stipulato al termine di una gara europea;

anche il Servizio telecomunicazioni (TLC) per decenni ha assicurato, con personale interno e senza flessibilità delle prestazioni, l'intero sistema di connessione diretta della telefonia tra le sedi del Governo e la gestione di una molteplicità di apparati elettronici radio ed audio/video;

nel settore informatico, solo la conoscenza delle politiche di attuazione delle direttive permette di non perdere il controllo della spesa e delle azioni che verranno attuate nell'amministrazione;

secondo quanto riportato da *ilnuovo.it* (16 maggio 2003) il progetto di riorganizzazione della Presidenza del Consiglio avviato dal segretario generale Antonio Catricalà è la costituzione di «una società per azioni mista, cioè a capitale pubblico-privato, alla quale saranno affidati (in gergo si dice "esternalizzati", cioè affidati all'esterno, traduzione un po' approssimativa dell'inglese *outsourcing*), numerosi servizi ora svolti dai dipendenti di palazzo Chigi: acquisto di beni e servizi, gestione di immobili, sistemi informativi, servizi generali di supporto». «Gli obiettivi che si pone il progetto sono ambiziosi. Ottenere un abbattimento del 50 per cento dei costi, migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio anche attraverso un costante monitoraggio dei livelli, risparmiare il 10 per cento nell'approvvigionamento di beni e servizi.»;

nel settore informatico l'aspetto tattico influenza quello strategico almeno dal punto di vista della gestione della spesa;

le scelte tecnologiche per la realizzazione di direttive possono influenzare la politica aziendale per i prossimi anni, legando l'ente a questo o quel fornitore;

demandare tutta l'attività informatica a terze parti significa depauperare la Presidenza del Consiglio di un patrimonio che

difficilmente potrà essere ricostituito in tempi brevi, qualora si decidesse di tornare sui propri passi —:

come inciderà sul settore informatico il progetto avviato dal segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri Antonio Catricalà, e come intenda coniugare l'obiettivo di una maggiore efficienza di questo servizio con l'abbattimento dei costi del medesimo;

se non ritenga l'eventuale esternalizzazione del servizio informatico della Presidenza del Consiglio dei ministri una grave perdita del patrimonio professionale e tecnologico accumulato in questi ultimi anni. (4-07150)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

Zani Piero, nato in Svizzera, il 31 luglio 1954, cittadino italiano, naturalizzato approssimativamente nel 1962 cittadino statunitense, ha difficoltà ad ottenere dalle competenti autorità, copia dei documenti di naturalizzazione e il rilascio di un nuovo passaporto statunitense;

anche in ragione di detti motivi, in data 2 settembre 2002, lo Zani ha fatto richiesta, come anche confermato dal Consolato Generale in Miami, del passaporto italiano. Ma qui ha appreso di aver perso la cittadinanza italiana, che potrà riacquistare solo avvalendosi di quanto disposto dalla normativa vigente: per poter riacquistare la cittadinanza italiana lo Zani dovrebbe stabilire, entro un anno dalla dichiarazione volta a riacquistare la cittadinanza italiana, la residenza nel territorio della Repubblica Italiana, il che gli è

impedito dalla mancata disponibilità del passaporto statunitense —:

se e quali iniziative intenda assumere per consentire allo Zani di potere riacquistare la cittadinanza italiana. (4-07131)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta immediata:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 luglio 2003 i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della procura della Repubblica presso il tribunale di Trapani, in collaborazione con i militari della compagnia di Alcamo, comandata dal capitano Andrea Pasquali, coordinati dai sostituti procuratori Andrea Tarondo e Giuseppina Mione, hanno sequestrato la discarica comunale di Alcamo, sita in contrada Vallone Monaco, che serve anche i comuni di Calatafimi-Segesta e Castellamare del Golfo, dove erano state scaricate ben 2000 tonnellate di rifiuti speciali di origine industriale, eludendo qualsiasi controllo —:

come si intenda risanare tale discarica in tempi brevi, in relazione anche alla circostanza che la magistratura di Trapani ha avanzato l'ipotesi di un rapporto tra il materiale scaricato e l'alta incidenza di patologie tumorali nella provincia di Trapani e ad Alcamo in particolare, anche per dare una risposta all'opinione pubblica che è giustamente preoccupata. (3-02595)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Spa E.ON. Italia Produzione con sede in Milano ha chiesto di essere autorizzata, ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, all'installazione ed all'esercizio di una centrale a ciclo combinato della potenza elettrica di 800 MW circa da realizzarsi nel comune di Guidonia Montecelio su un terreno in parte di proprietà della società Buzzi Unicem;

il terreno su cui dovrebbe essere realizzata la nuova centrale elettrica è limitrofo al cementificio Unicem che da anni, sorgendo praticamente nel centro abitato, contribuisce ad inquinare l'ambiente circostante;

appare singolare la determinazione con la quale la E.On. Spa pare perseguire tale obiettivo nonostante l'assoluta contrarietà espressa ad ogni livello dalle comunità interessate;

infatti i comuni di Guidonia Montecelio, Mentana, S. Angelo Romano, nonché la provincia di Roma, nel corso del 2002, si sono espressi in termini assolutamente negativi sull'opportunità di costruire la nuova centrale in Guidonia, anche in considerazione dei dati epidemiologici emersi da uno studio dell'università La Sapienza di Roma che ha rilevato una incidenza preoccupante, e nettamente al di sopra della media, di gravi patologie del sangue, probabilmente direttamente riconducibili alla concomitante esistenza nel territorio di Guidonia Montecelio di industrie inquinanti (Unicem, Chimeco) alla presenza della megadiscarica dell'Inviolata, delle industrie estrattive ed attraversamento di linee dell'alta tensione dell'Enel;

il comune di Guidonia Montecelio sta investendo notevoli risorse economiche per eliminare le fonti di inquinamento (chiusura della megadiscarica, bonifica della Chimeco) e la realizzazione di una nuova centrale elettrica avrebbe effetti devastanti su un *habitat* per decenni già violentato, a parere dell'interrogante, da una scellerata gestione delle politiche ambientali da parte delle giunte di centrosinistra del comune di Guidonia Montecelio;